

NOTAS CRÍTICAS

A quattro anni dall'Apocalisse. La strage di Orlando, Trump, «il gender» e le unioni civili in Italia

Lorenzo Bernini
Università di Verona

A quattro anni dall'Apocalisse. La strage di Orlando, Trump, «il gender» e le unioni civili in Italia¹

Lorenzo Bernini
(Università di Verona)

Innanzitutto grazie di avermi invitato a discutere *Apocalipsis queer*. Grazie innanzitutto al Casal Lambda, che ospita questa presentazione: sono onorato di poter parlare del mio libro nella sede di un'associazione tanto importante per la storia del movimento LGBTQI catalano, spagnolo ed europeo. Grazie, poi, naturalmente, a Connie Dagas e a Helle Bruun di Editorial Egales, che hanno organizzato questa presentazione e che, ancor prima, hanno pubblicato la traduzione del mio libro. Grazie soprattutto ad Albert Tola, traduttore del volume e oggi interprete simultaneo. Ha fatto davvero un magnifico lavoro con il libro, coinvolgendomi in ogni passaggio — un lavoro che per me è stato emozionante e intenso, a tratti segnato da una conturbante sensazione di «possessione demoniaca» e da una sorta di identificazione erotica: Albert che scriveva in castigliano al posto mio! (E ora addirittura che parla in castigliano al posto mio!). Ma visto che è qui presente il mio compagno Tommaso Rossi, che tra l'altro è l'autore della bellissima copertina con il rinoceronte viola, mi limito a ringraziare Albert per il suo ottimo lavoro e per la sua grande amicizia, lasciando i turbamenti erotici tra parentesi. Grazie, quindi, anche al rinoceronte, che tra l'altro, per una strana coincidenza che non sto a raccontarvi, è proprio il rinoceronte dello zoo di Barcellona, e questa mattina Tommaso e io siamo passati a salutarlo! E grazie naturalmente anche a Tommaso, e non solo per la copertina. Il libro è dedicato a lui².

Apocalipsis queer è uscito in Italia nel 2013, in Spagna nel 2015. Sono passati quindi quattro anni dalla prima edizione per le edizioni ETS³, due dalla postfazione dell'edizione spagnola per Editorial Egales⁴: e si è trattato di anni densi, segnati da eventi significativi. Visto che è trascorso tanto tempo, ciò che ho deciso di provare a fare con voi, con una certa presunzione, è di riflettere

NOTAS

1 | Intervento pronunciato da Lorenzo Bernini presso la sede dell'associazione Casal Lambda (Barcellona) il 10 febbraio 2017, in occasione della presentazione del suo libro *Apocalipsis queer. Elementos de teoría antisocial*, Editorial EGALÉS, Barcellona, 2015.

2 | Un ringraziamento a parte, perché riguarda l'ambito accademico, va al centro di ricerca ADHUC e al Màster Oficial *Construcció i Representació d'Identitats Culturals*, per la presenza della professoressa María Teresa Vera-Rojas e del professor Francesco Ardolino, per le cui parole troppo generose sono davvero orgoglioso — e a dire il vero anche un po' imbarazzato. E grazie infine ad Andrea Segura e Rosa Trassierra, perché so che hanno avuto un ruolo importante nel coinvolgimento dell'Università.

3 | Lorenzo Bernini, *Apocalipsis queer. Elementos de teoría antisocial*, Edizioni ETS, Pisa 2013.

4 | Più recente la traduzione

4520F

Revista de Teoria de la Literatura y Literatura Comparada
Journal of Literary Theory and Comparative Literature
Revista de Teoria de la Literatura i Literatura Comparada
Literaturaren Teoria eta Literatura Komparatua aldizkaria

www.452f.com



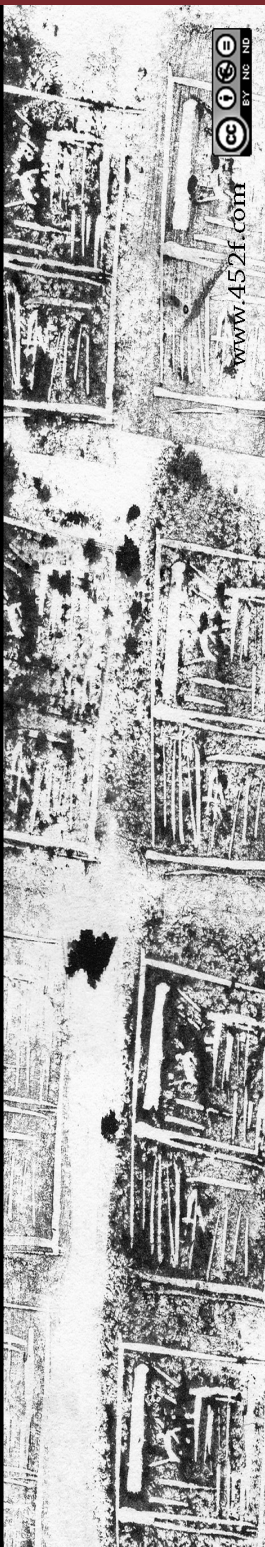
NOTAS CRÍTICAS

A quattro anni dall'Apocalisse. La strage di Orlando, Trump, «il gender» e le unioni civili in Italia

Lorenzo Bernini
Università di Verona

Revista de Teoria de la Literatura y Literatura Comparada
Journal of Literary Theory and Comparative Literature
Revista de Teoria de la Literatura y Literatura Comparada
Literaturaren Teoria eta Literatura Komparatua aldizkaria

4520F



sull'attualità del mio libro a quattro anni dalla sua uscita, tenendo sullo sfondo quattro di questi eventi:

1. L'approvazione della legge sulle unioni civili tra persone dello stesso sesso in Italia, il 5 maggio 2016: una legge dall'impianto discriminatorio, che, tuttavia, dalle persone LGBT italiane è stata accolta come un importante passo avanti nella percezione del proprio essere cittadini/e;
2. La strage di Orlando, dove nella notte tra l'11 e il 12 luglio 2016 Omar Marteen ha ucciso quarantanove avventori del locale gay Pulse e ne ha feriti altri cinquantatré per la maggior parte di origine sudamericana;
3. L'elezione di Donald Trump negli Stati Uniti il 9 novembre 2016 e il suo insediamento il 20 gennaio 2017;
4. E infine la campagna del Vaticano contro la cosiddetta «teoria del gender», che è iniziata attorno alla metà degli anni novanta, ma che in Italia ha assunto grande risonanza pubblica soltanto in seguito alla discussione di una legge sull'omofobia nel settembre 2013 e, in seguito, della legge sulle unioni civili nel maggio 2016.

Quando ho scritto *Apocalipsis queer*, tutto questo non era ancora avvenuto. In quel momento, i movimenti lesbici e gay mainstream italiani sembravano congelati nell'attesa deprimente di un riconoscimento giuridico per le coppie dello stesso sesso che in Italia sembrava non dover arrivare mai e che poi, invece, si è realizzato. In tale situazione, il mio tentativo è stato di riflettere, in Italia, su una pagina significativa del dibattito queer statunitense fino ad allora trascurata: quella delle cosiddette teorie antisociali, poiché ero convinto — e tuttora lo sono — che offrirono un interessante punto di vista sulle richieste giuridiche dei movimenti LGBTI.

A scanso di equivoci, preciso subito che *Apocalipsis queer* non è un libro contro i diritti matrimoniali, né in generale contro la politica dei diritti umani e civili. Uno dei suoi intenti è, però, quello di mettere in luce i limiti di una politica LGBTI che si esaurisca nella richiesta di diritti e di inclusione sociale. A questa politica, il libro non offre tuttavia alternative: a chi è alla ricerca di facili soluzioni, potrei dunque consigliare di non leggerlo,

NOTAS

inglese: Lorenzo Bernini, *Queer Apocalypses: Elements of Antisocial Theory*, Palgrave Macmillan, Basingstoke 2017.

NOTAS CRÍTICAS

A quattro anni dall'Apocalisse. La strage di Orlando, Trump, «il gender» e le unioni civili in Italia

Lorenzo Bernini
Università di Verona

perché rimarrebbe on un gusto amaro in bocca. Nell'uso che ne faccio, le teorie queer antisociali non sono infatti programmi di azione politica, ma teorie *critiche*⁵ che utilizzo per interrogare quanto di loro i soggetti queer stanno sacrificando sull'altare dell'inclusione e della rispettabilità sociale. Essere considerati come buoni mariti e buone mogli, come buoni padri e buone madri, come vere donne e veri uomini — assumere insomma ruoli già previsti dalla società eterosessuale — equivale davvero a essere riconosciuti come LGBTQI? E i diritti matrimoniali e la cultura dei diritti in generale sono sufficienti a liberare le persone LGBTQI dalla negatività che rappresentano nella società eterosessuale? Queste sono le domande che fanno da premessa e da sfondo al mio libro.

Non conosco bene la situazione spagnola, e me ne scuso. Questa mattina ho visitato la libreria Cóplices, e ho potuto apprezzare che in Spagna esiste una produzione teorica queer ampia e variegata. In Italia non è così. E soprattutto nelle università italiane, ancora oggi la ricezione delle teorie queer statunitensi privilegia il pensiero di Judith Butler e il suo confronto con le teorie femministe europee. Il testo chiave delle teorie antisociali, *No al Futuro* di Lee Edelman⁶, che in Spagna è stato tradotto da Editorial Egaes nel 2014⁷, in Italia non hai mai visto la luce. Inoltre, se nei movimenti LGBTQI italiani — come in quelli del resto del mondo — la soggettività degli uomini gay ha tuttora una posizione egemonica, nelle elaborazioni teoriche sulla sessualità essa è invece stata fino ad ora sottorappresentata. Il mio libro è anche un tentativo di elaborare, in Italia, una riflessione queer specificamente maschile, che indaga l'esclusione sociale degli uomini che fanno sesso tra uomini a partire dal disgusto suscitato dai rapporti anali. Il mio intento non è naturalmente affermare la superiorità del posizionamento teorico gay su quello lesbofemminista, transfemminista o transgender, ma aprire un dibattito tra diversi punti di vista sul rapporto tra politica e sessualità. In alcune elaborazioni teoriche e politiche recenti, «queer» rischia di diventare un nuovo significante neutro-universale. Al contrario, uno degli insegnamenti che personalmente ho tratto da tali teorie è la possibilità di pensare la politica al di fuori di una logica universale che debba valere per tutti e tutte allo stesso modo:

NOTAS

5 | Sul concetto di critica, e sull'interpretazione delle teorie queer come teorie critiche, mi permetto di rimandare a: Lorenzo Bernini, *Le teorie queer: Un'introduzione*, Mimesis, Milano-Udine 2017 (in corso di stampa).

6 | Lee Edelman, *No Future: Queer Theory and the Death Drive*, Duke University Press, Durham, 2004.

7 | Lee Edelman, *No al futuro: La teoría queer y la pulsión de muerte*, Editorial EGALES, Barcellona, 2014.

Revista de Teoría de la Literatura y Literatura Comparada
Journal of Literary Theory and Comparative Literature
Revista de Teoría de la Literatura y Literatura Comparada
Literaturaren Teoria eta Literatura Komparatua aldizkaria

452F



www.452f.com

NOTAS CRÍTICAS

A quattro anni dall'Apocalisse. La strage di Orlando, Trump, «il gender» e le unioni civili in Italia

Lorenzo Bernini
Università di Verona

la possibilità, quindi, di tematizzare il punto di vista particolare del soggetto che fa teoria.

Se avete familiarità con Butler, sapete che il soggetto vulnerabile che Butler mette al centro delle sue riflessioni è un soggetto etico — che dal femminismo italiano è stato facilmente tradotto nel soggetto della relazione, della cura, persino della maternità. Le teorie queer antisociali tentano invece di guardare alla politica a partire non da una posizione etica, ma da una posizione sessuale — ad esempio dalla posizione di un uomo che si fa penetrare da un altro uomo, che si apre all'altro non per prendersene cura, ma per godere. Per Leo Bersani e Lee Edelman, il soggetto sessuale è dominato da una pulsione che gli fa perdere il controllo sul mondo, sugli altri e su se stesso, che lo isola dalla società umana in un godimento perverso, che non obbedisce né all'istinto riproduttivo, né all'istinto di conservazione. Per questi autori, il soggetto della pulsione non è un utilitarista che cerca piacere e affermazione di sé, bensì un soggetto masochista, in balia di una pulsione che lo dissolve in un godimento che è al di là del principio di piacere. Chi ha esperienza di un certo modo sfrenato di vivere la sessualità gay — nelle saune, nelle darkroom, nei cruising bar, nei luoghi di cruising all'aperto, negli incontri occasionali delle chat o di grindr — credo che abbia idea di ciò che sto dicendo.

Per Bersani ed Edelman, dunque, il sesso rappresenta il punto cieco della soggettività, la negatività del soggetto, ciò che perturba la sua coscienza di sé. Questo carattere perturbante appartiene tanto al sesso eterosessuale quanto a quello omosessuale; ma nelle società eterosessiste, cioè in tutte le società, la negatività viene scaricata sui rapporti omosessuali che non possono essere redenti dalla finalità riproduttiva, e in particolare sui rapporti anali tra maschi. Se il sesso eterosessuale può assumere il significato politico della riproduzione della società e dell'umanità, nella sua sterilità quello omosessuale costituisce una minaccia al significato, una negatività senza redenzione, letteralmente un «buco nero». Le teorie antisociali invitano appunto gli intellettuali queer, i movimenti queer, i soggetti queer a continuare a occupare ostinatamente il luogo oscuro di questa negatività che da sempre hanno occupato, senza

452F

Revista de Teoria de la Literatura y Literatura Comparada
Journal of Literary Theory and Comparative Literature
Revista de Teoria de la Literatura i Literatura Comparada
Literaturaren Teoria eta Literatura Komparatua aldizkaria



www.452f.com

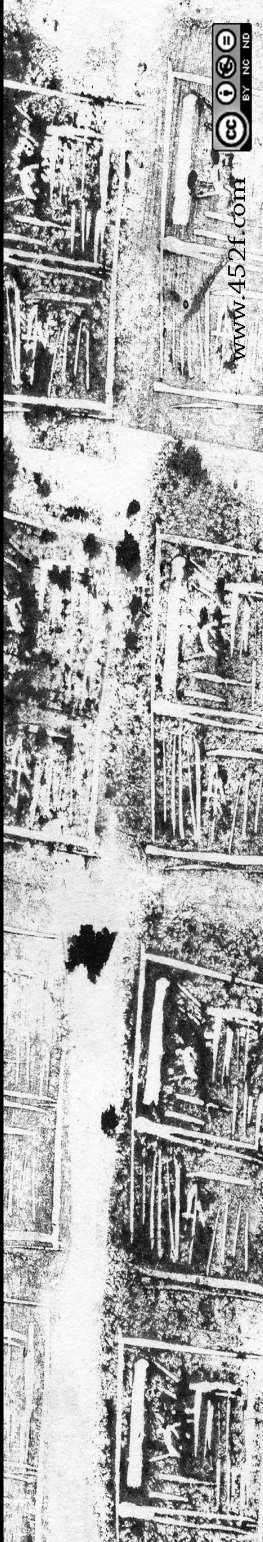
NOTAS CRÍTICAS

A quattro anni dall'Apocalisse. La strage di Orlando, Trump, «il gender» e le unioni civili in Italia

Lorenzo Bernini
Università di Verona

Revista de Teoria de la Literatura y Literatura Comparada
Journal of Literary Theory and Comparative Literature
Revista de Teoria de la Literatura i Literatura Comparada
Literaturaren Teoria eta Literatura Komparatua aldizkaria

452F



illudersi che per abbandonarlo sia sufficiente una legge sui matrimoni gay e lesbici, sulla riproduzione assistita e sull'adozione.

A mio avviso, le teorie antisociali possono dare un importante contributo tanto all'attivismo quanto alla ricerca, perché consentono di mettere a tema quella negatività queer che la realtà ci sbatte in faccia con violenza nonostante tutti i nostri sforzi per rimuoverla. Nel luglio 2016, è stata ad esempio la strage di Orlando a precipitarci nel baratro di questa negatività: quarantanove persone, per lo più di origine latina, erano state uccise. Una tragedia. Ma la tragedia non è finita con la loro morte. Come forse ricorderete, uno dei sopravvissuti del Pulse è stato licenziato dal datore di lavoro che, vedendolo in TV dopo la strage, si è reso conto di aver a che fare con un omosessuale. E il corpo di una delle vittime del Pulse è stato rifiutato dai genitori, che non ne hanno voluto celebrare il funerale... Certo è possibile interpretare la strage di Orlando come l'esito della follia di un singolo. Oppure come il risultato logico del troppo facile accesso alle armi negli Stati Uniti. Oppure come un atto di terrorismo domestico di stampo integralista islamico. O ancora come un atto razzista. In ogni caso, quella strage ci ricorda anche, e soprattutto, che nel mondo, in tutto il mondo, le minoranze sessuali restano i gruppi che più vengono odiati. La strage di Orlando ci ha precipitati nel baratro della negatività queer in modo eclatante. Ma nello stesso baratro ci precipitano in realtà ogni atto di bullismo, ogni aggressione, ogni pestaggio, ogni uccisione, ogni suicidio, ogni condanna alla reclusione o alla morte dettata dall'odio per le minoranze sessuali — come ogni giorno accade nel mondo.

Possiamo cercare di frenare l'odio e il disgusto con il diritto, e anzi dobbiamo cercare di farlo. Ma se ci illudiamo che il diritto possa estinguere l'odio, rischiamo di mettere il primo al servizio di quest'ultimo. Quando le minoranze sessuali perdono momentaneamente la loro negatività per assumere il ruolo di vittime che chiedono la protezione della legge, il rischio è che la loro negatività si riversi per un attimo su qualcun altro, per poi tornare su di loro. È quanto accade in quel complesso assemblaggio politico che Jasbir Puar ci ha insegnato a chiamare «omonazionalismo»⁸: la cooptazione dei diritti

NOTAS

8 | Jasbir Puar, *Terrorist Assemblages: Homonationalism in Queer Times*, Duke University Press, Durham 2007.

NOTAS CRÍTICAS

A quattro anni dall'Apocalisse. La strage di Orlando, Trump, «il gender» e le unioni civili in Italia

Lorenzo Bernini
Università di Verona

Revista de Teoria de la Literatura y Literatura Comparada
Journal of Literary Theory and Comparative Literature
Revista de Teoria de la Literatura i Literatura Comparada
Literaturaren Teoria eta Literatura Komparatua aldizkaria

452F



gay nelle retoriche della superiorità dell'occidente liberale sul mondo islamico⁹. Ne ha dato un chiaro esempio Donald Trump. Dopo la strage di Orlando, in piena campagna elettorale, Trump si è affrettato a polemizzare contro Barack Obama e Hillary Clinton, ricordando che Marteen era figlio di immigrati afgani e dichiarando che solo lui, solo Trump, sarebbe stato in grado di proteggere le donne e gli omosessuali statunitensi, chiudendo le frontiere degli Stati Uniti all'immigrazione dai paesi islamici. Cosa che poi ha puntualmente fatto. Questo Trump difensore degli omosessuali, questo Trump che ha tra i suoi più sfegatati sostenitori quel frocio maschilista, razzista e sciovinista che è Milo Yannopoulos¹⁰, questo Trump, dicevo, il primo febbraio di quest'anno ha nominato alla Corte Suprema il giudice conservatore e cattolico integralista Neil Gorsuch che potrebbe proporre l'annullamento dell'uguaglianza matrimoniale. E ancora vi ricordo che Trump è un sostenitore del *First Amendment Defence Act*, una proposta di legge che difende chi si oppone ai matrimoni omosessuali per motivi religiosi, e che sotto la sua presidenza rischia ora di essere approvata.

Nei prossimi anni, a mio avviso, i movimenti LGBTQI dovranno stare molto attenti a non prestarsi al gioco anti-islam e anti-immigrazione di Trump, di Yannopoulos e di quelli come loro. Dovranno però anche ben guardarsi dal pericolo speculare del buonismo multiculturalista, e riconoscere che l'Islam può effettivamente offrire giustificazioni religiose all'odio contro le minoranze sessuali, al pari delle altre religioni monoteiste che Trump dichiara di voler proteggere. In Italia, ad esempio, se il disegno di legge contro l'omofobia, approvato alla camera nel settembre 2013, non è mai stato discusso in Senato, non è stato per l'azione dell'integralismo islamico, ma per il successo della campagna contro la cosiddetta «teoria del gender», che è in realtà una campagna contro l'omosessualità e la transessualità. Una campagna, o meglio una crociata, condotta non solo dagli integralisti cattolici e dai movimenti neofascisti, ma dall'intera Chiesa cattolica, a partire dalle più alte gerarchie vaticane. A partire da Bergoglio, a cui — ciononostante — tutti oggi in Italia, a destra e a sinistra, compresi i movimenti LGBT mainstream, guardano con tanta simpatia.

NOTAS

9 | Si noti anche che se da un lato i diritti gay vengono contrapposti all'omofobia islamica, da un altro lato la stampa attribuisce spesso frequentazioni omosessuali ai responsabili di stragi terroristiche di stampo integralista islamico, utilizzandole come segni di scarsa aderenza alla religione islamica e al tempo stesso come sintomi di personalità disturbate. Così è avvenuto non soltanto per l'autore della strage di Orlando (del 13 novembre 2015) Omar Marteen, ma anche per Abdeslam Salah (componente del comando responsabile degli attentati di Parigi del 13 novembre 2015) e Mohamed Bouhlel (responsabile dell'attentato di Nizza del 14 luglio 2016).

10 | È lo stesso Yannopoulos a definirsi «frocio» (*faggot*).

NOTAS CRÍTICAS

A quattro anni dall'Apocalisse. La strage di Orlando, Trump, «il gender» e le unioni civili in Italia

Lorenzo Bernini
Università di Verona

In Italia, questa crociata ha riscosso importanti successi. Non solo il disegno di legge contro l'omofobia si è arenato, ma nel marzo 2014 il governo Renzi ha bloccato la distribuzione di opuscoli antidiscriminatori agli insegnanti italiani che era stata predisposta dal precedente governo Monti. E la legge sulle unioni civili approvata il 5 maggio 2016 nega alle coppie omosessuali non soltanto l'accesso al matrimonio, ma anche lo statuto di famiglie, come esplicitamente chiesto da Bergoglio. Oltre ad aver tuonato più volte contro la teoria del gender, nel gennaio 2016, Bergoglio ha infatti dichiarato che le persone omosessuali «vivono in uno stato oggettivo di errore» e che «non può esserci confusione tra la famiglia naturale voluta da Dio e ogni altro tipo di unione»¹¹. Lo ha detto Bergoglio, ripeto, non l'imam di qualche moschea integralista.

Quando ho consegnato *Apocalipsis queer* alle edizioni ETS, nella primavera del 2013, non potevo prevedere che sarebbe uscito nel pieno della crociata «anti-gender». Eppure, il libro mi sembra tuttora una buona risposta a questa crociata. Innanzitutto, perché, dando conto delle critiche che le teorie antisociali rivolgono a Butler, il libro mostra che gli studi di genere e le teorie queer costituiscono un ampio campo di ricerca, anche conflittuale, che non può essere riassunto in una sola teoria o ideologia. Secondariamente, perché dimostra che, se la «teoria del gender», al singolare, non esiste, esistono effettivamente teorie queer, movimenti queer e soggetti queer che della natura creata da Dio si fanno beffe, e che rivendicano il carattere pulsionale, perverso, innaturale, della sessualità. Che esistono teorie queer, movimenti queer e soggetti queer che non soltanto non chiedono di redimere l'abiezione delle minoranze sessuali nel matrimonio, ma neppure dimostrano interesse per la misericordia di Bergoglio.

In ultima istanza, mi pare che *Apocalissi queer* costituisca ancora oggi una buona risposta all'omofobia del Vaticano perché mostra che esistono soggetti queer che, se è vero che Dio è amore, se ne fottono di farsi amare. E preferiscono farsi scopare.

NOTAS

11 | Jorge Mario Bergoglio, *Discorso del Santo Padre Francesco in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario del tribunale della Rota romana*, «Bollettino della Sala stampa della Santa Sede», 22 gennaio 2016.

Revista de Teoria de la Literatura y Literatura Comparada
Journal of Literary Theory and Comparative Literature
Revista de Teoria de la Literatura i Literatura Comparada
Literaturaren Teoria eta Literatura Konparatua aldizkaria

4520F



www.4520f.com